

COMUNICATO STAMPA

L'Associazione Difesa Lavoratori cobas federata RdB CUB del Veneto, unitamente ai lavoratori del Centro di Telesorveglianza di Venezia, venuti a conoscenza della situazione di nuova ristrutturazione dei Centri di Telesorveglianza di Poste Italiane SpA, sono molto preoccupati sia per le condizioni di sicurezza che si verranno a creare negli Uffici postali della Regione Veneto del Friuli Venezia Giulia e del Trentino Alto Adige, sia per le ricadute occupazionali (100 posti dilavoro in meno a livello nazionale di cui 16 a Venezia).

La decisione aziendale è di ridurre solo a tre gli attuali dieci Centri a livello Nazionale, e di chiudere quindi per le nostre tre regioni l'attuale centro di controllo competente per territorio e gestito dai tecnici di Poste Italiane SpA di Venezia.

La nostra preoccupazione riguarda per prima cosa l'abbassamento del livello di sicurezza del personale e degli utenti negli Uffici Postali del nostro territorio, ma valutiamo anche tale ristrutturazione come pessimo segnale sulla futura permanenza e stato di sicurezza di Uffici Postali anche in piccoli centri montani e pedemontani, che svolgono un servizio "sociale" di importanza vitale per molti cittadini del Triveneto.

Una efficace gestione di tale servizio garantisce la possibilità che anche piccole comunità delle Regioni del Nord-Est possano usufruire della presenza sul territorio e in situazione di sicurezza di Agenzie Postali che in circa 500 Uffici sono ad unico operatore e quindi ancor più importante diventa un adeguato controllo per salvaguardare la salute e sicurezza di personale e utenza.

L'originale progetto aziendale partito nel 2001, definito alle origini come "progetto Orion", prevedeva un percorso diverso ben più ambizioso e produttivo, con investimento di notevoli risorse finanziarie in apparecchiature e sistemi operativi, che oggi, dopo soli tre anni, verrebbero già dichiarate obsolete.

Al contrario, il citato "nuovo" progetto di ristrutturazione aziendale, accanto alla riduzione dei Centri di Telesorveglianza, sembra addirittura sottendere ad una riduzione del servizio stesso, alla creazione di numerose problematiche per peggiorarne le condizioni generali, tali da creare artificialmente un valido motivo per esternalizzarlo, prevedendo, in maniera poco chiara, una possibile ipotesi di affidamento ad un fornitore esterno, con costi che arriverebbero, secondo approssimativi calcoli, al triplo dei costi generali rispetto all'attuale gestione interna. (Vedi la "misteriosa" Gara di appalto Europea 2003/s 198-178608 -Fonte GUUE 15/19/2003 S198- del 10 Ottobre 2003, fatta decadere, senza chiare motivazioni, prima della scadenza di presentazione delle domande prevista per il 18 Novembre 2003).

Il personale legato all'iniziale "progetto Orion", dopo essere stato selezionato ed istruito in proposito, dopo essere stato utilizzato per la creazione ed il consolidamento di tutto il sistema, verrà ora dimesso dall'Azienda, oltretutto senza avere un' adeguata collocazione professionale ed economica.

Noi siamo convinti che i centri di Telesorveglianza non solo non vadano ridimensionati, ma anzi, sfruttando le potenzialità del personale, il servizio dovrebbe essere ampliato, prevedendo (come dal progetto originale) la ricerca di clienti esterni, e/o includendo eventuale manutenzione e installazione di centraline di allarme, fornendo così a tutto il sistema una più completa affidabilità e sicurezza.

In tal modo non si perderebbero settori importanti dell' Azienda che potrebbero generare nuova occupazione e tecnologie in grado di aumentare in modo considerevole gli introiti aziendali e la ricchezza e sicurezza in tutto il territorio del Triveneto.

La chiusura di questi 7 Centri di Telesorveglianza, tra i quali quello di Venezia, secondo i progetti aziendali dovrebbe essere attuata entro il mese di aprile di quest'anno.

Contro questa decisione già tutta una serie di proteste ed iniziative sono state attuate dai lavoratori di centri di Telesorveglianza messi nelle stesse condizioni di quello veneziano.

Anche a Venezia si sta facendo il possibile, con le iniziative dei lavoratori, informando e sensibilizzando le persone, le forze sociali e politiche su ciò che sta accadendo, coinvolgendo tutti in difesa di un settore poco conosciuto ma di grande importanza per la fruizione da parte del cittadino di un servizio come quello postale.

Venezia 1 aprile 2004

Associazione Difesa Lavoratori Cobas
Federata RdB-CUB